



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche
nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID 2336] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di Coltivazione Cava n. 42 Amministrazione – Bacino Estrattivo Industriale n. 2 Torano Scheda PIT/PPR/Pabe n.15 – Comune di Carrara (MS). Proponente: Cave Amministrazione srl. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota prot. AOOGRT / AD Prot. 0019231 Data 15/01/2025 ore 11:16 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore a seguito di istruttoria da parte dei funzionari competenti, secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: [ID 2336] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di Coltivazione Cava n. 42 Amministrazione – Bacino Estrattivo Industriale n. 2 Torano Scheda PIT/PPR/Pabe n.15 – Comune di Carrara (MS). Proponente: Cave Amministrazione srl. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, prot. n. AOOGRT / AD Prot. 0019231 Data 15/01/2025 ore 11:16 Classifica P.140.050. Settore: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

La cava “n. 42 Amministrazione” è ubicata in loc. Ravaccione, Bacino di Torano nel Comune di Carrara, al di fuori del perimetro del Parco delle Alpi Apuane. Il piano attuativo assegna alla cava “n. 42 Amministrazione” una quantità sostenibile pari a 616.549 mc nel periodo di vigenza del PABE (10 anni); il volume di sostenibile già utilizzato è pari a circa 119.347mc.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

Il nuovo progetto si configura quale prosecuzione della coltivazione già autorizzata e prevede, nell’arco temporale di 13 anni (suddivisi in 3 fasi temporali), l’escavazione di circa 445.497mc su circa 497.202mc di residuo di volumetria sostenibile prevista nel PABE, lasciando come riserva circa 51’705mc da potersi utilizzare nell’arco dei 13 anni per eventuali varianti in ampliamento, sempre all’interno del perimetro estrattivo. La coltivazione del sito limita l’estrazione nel cantiere AS2 fino alla realizzazione di un unico ribasso a circa 461.00 m s.l.m., mentre si sviluppa nel cantiere AS1 mediante ribassi discendenti con alzate comprese tra 8.0/5.0m.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

La Società Cave Amministrazione S.r.l. dispone di una vasta area estrattiva, circa 265’166mq, in cui è attiva la cava n. 42, al momento costituita da n. 4 cantieri a cielo aperto. Detta area rimane composta per circa 145’852mq (55.00%) da Agri Marmiferi Comunali e per i restanti 119’314mq (45%) da Beni Estimati. Il progetto prevede l’asportazione di circa 173.653 mc di materiale per la messa in sicurezza del sito (interventi previsti ai sensi dell’art.13 Comma 9 Disciplina PRC e Art. 39 comma 7 PABE). Vista l’impossibilità di attuare gli interventi di recupero già assentiti, è prevista una nuova proposta di ripristino ambientale del sito definendo una nuova soluzione progettuale che interessa una nuova area d’intervento.

Tutta la zona è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3276/1923 ma non a vincolo paesaggistico di cui al Capo II, art. 142, lettera “g” (territori ricoperti da foreste e da boschi) D.Lgs 42/2004.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

È la prosecuzione della coltivazione di un giacimento storico da cui si ricava materiale lapideo idoneo per le sculture. La coltivazione del sito limita l'estrazione nel cantiere AS2 fino alla realizzazione di un unico ribasso a circa q. s.l.m.461.00m s.l.m.; mentre si sviluppa nel cantiere AS1 mediante ribassi discendenti con alzate comprese tra 8.0/5.0m. Al raggiungimento di q. 495.00m s.l.m. il programma prevede l'apertura di un sotterraneo composto da n. 3 camere, la cui realizzazione è finalizzata alla intercettazione di parte dei livelli di statuario affioranti nelle adiacenze del cantiere AS3. Questa scelta progettuale consente di non attivare la coltivazione autorizzata a cielo aperto dei cantieri AS3 e AS4. Nella impostazione della escavazione sotterranea propedeutica al progetto sono gli interventi di messa in sicurezza che prevedono:

- 1) l'asportazione di parte del cappellaccio che occupa il settore NW del cantiere AS1;
- 2) l'asportazione della fascia di finimento sita tra i due cantieri AS1 e AS2;
- 3) la rimozione delle due residui di gallerie ubicate tra i due cantieri AS1 e AS2.

Il progetto non prevede ampliamenti all'esterno dell'attuale area estrattiva, salvo i **lavori di messa in sicurezza nella parte di NW** e piccole rettifiche all'accesso ai gradoni di q.571.65, 562.82, 541.0 e 536.00, tutti previsti in Seconda Fase.

In sintesi le operazioni progettate consistono:

- cantiere AS2: coltivazione e ultimazione del ribasso di q. 468.78m s.l.m. (Prima Fase);
- cantiere AS1: riattivazione della gradonatura residua fino al raggiungimento della q. 495.00m s.l.m. (Prima e Seconda Fase);
- cantiere AS1: apertura del sotterraneo a q. 495.00m s.l.m. (Terza-Sottofase A);
- cantiere AS1: coltivazione a cielo aperto nuovo piazzale di q. 489.00m s.l.m. e proseguo in pari quota in sotterraneo.

Lo svolgimento di questo programma richiede all'interno dei cantieri attivi la modifica e/o la realizzazione di rampe e/o piste su riporto, parzialmente sorrette da muro di contenimento, in relazione alla logistica interna. Allo scopo sarà necessario reimpiegare o modificare la posizione del materiale detritico scelto per quantitativi stimati in circa 6'500mc. Il materiale detritico sarà recuperato dal derivato da taglio producibile durante la coltivazione. Gli impatti critici si evidenziano nelle fasi di esercizio per le modifiche morfologiche permanenti alla geomorfologia con perdita di risorsa in relazione alla coltivazione a cielo aperto: si tratta comunque di **aree già in passato in coltivazione, che sono prive di vegetazione, per cui non si verificherà perdita di habitat**, e si considera un impatto potenziale lieve per perdita diretta di esemplari soprattutto tra le specie invertebrate sedentarie, ed allontanamento delle specie maggiormente sensibili al rumore.

Il perimetro estrattivo, interamente all'interno dell'area in disponibilità, interesserà le aree di cava ed in parte le coperture detritiche per quelle zone di messa in sicurezza del giacimento e di variazione delle viabilità interne. **Le aree boscate rimanendo a quote superiori, ed in parte esterne alle aree estrattive non saranno intaccate dalle attività di coltivazione.**

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza del settore scrivente.

